

Grave crisi aperta dall'atto di pirateria di Key West

Isterismo contro Cuba: Johnson consulta politici e militari

I 70 anni
del compagno
Codovilla

Un telegramma di Tolagliatti al dirigente dei comunisti argentini

Il compagno Palmiro Tolagliatti ha inviato il seguente messaggio al compagno Víctorio Codovilla, Presidente del Partito comunista argentino, che festeggi oggi, 8 febbraio, il suo settantesimo compleanno:

«Caro compagno Codovilla

ti giungo, nel giorno

in cui festeggi il settantesimo compleanno, l'augurio fraterno dei comunisti italiani, al quale unico il mio abbraccio personale nel ricordo di tante lotte combattute assieme. Considero il tuo nome un'importante contribu-

to che tu hai dato e dai,

anche sul piano interna-

zionale, alla lotta comune

per la pace, la democra-

zia, la liberazione dei po-

poli dipendenti e coloniali,

il riconoscimento del

movimento comunista, e

con profonda soddisfa-

zione che registriamo di

giorno in giorno le fun-

zione sempre più impor-

tante che il popolo argen-

tino, e i popoli dell'Am-

erica latina, avolgono per

libertà, progresso, grande

continente delle differenze

e inserirlo nel dialogo inter-

nazionale come una grande

e attiva forza di pace.

Estate un legame diretto

e profondo tra questi

legami, e assicurare an-

che così alla classe opera-

ria e alle forze demo-

cratiche dell'area occi-

dentale, dall'area americana

latina una funzione sem-

pre più importante nella

creazione di un nuovo

mondo e di una nuova

società internazionale. Il

nostro movimento ha reali-

zato questi anni una grande

avanzata in tutti

i continenti, una forza

liberatrice e di libertà.

Compiti nuovi si pongono

ora, e ad essi possiamo

guardare con fiducia nel-

la piena consapevolezza

di una realtà mondiale

che la lotta dei comunisti

e di tutti le forze demo-

cratiche ha già profonda-

mente modificato.

In questo spirito ac-

cogli, caro compagno Co-

dovilla, l'augurio caloroso

del comuniti italiani di lunga vita e di nuovi suc-

cessi.

Fraternalmente, Pal-

miro Tolagliatti.

Fermo avvertimento di Fidel Ca-
stro agli «arrabbiati» - La stampa
USA riconosce il torto

URSS

Quasi
ultimo
un metanodotto
di oltre
2000 chilometri

MOSCIA, 7.
Kiril Smirnov, vice-presidente della commissione statale sovietica per la produzione di gas, ha detto oggi nel corso di una conferenza stampa che il gigantesco metanodotto che congiunge i campi dell'Asia centrale con la zona industriale degli Urals è ormai in via di ultimazione, nonostante la decisione della Germania occidentale di cessare la fornitura dei grandi tubi di acciaio di 102 centimetri di diametro per le condutture.

Il metanodotto, quasi ultimato, sarà lungo 2.163 chilometri e collegherà la regione metanifera attorno a Buhkara con gli Urals. Intorno a Buhkara sono già in funzione 58 pozzi di metano, che diventeranno 82 quando i campi saranno pienamente sfruttati. Le risorse ascenderanno a 60.000.000.000 di metri cubi di gas. Accanto al metanodotto viene costruito un acquedotto per rifornire di acqua le stazioni di pompaggio delle regioni desertiche attraversate. Speciali accorgimenti vengono usati per proteggere dall'eccessivo calore e dall'eccessivo freddo entrambe le tubature: nella regione l'escurzione termica va da 50 gradi sopra zero a 40 gradi sotto zero. Smirnov ha detto che il metanodotto sarà completato entro il 1965.

In questo spirito accogli, caro compagno Co-
dovilla, l'augurio caloroso
del comuniti italiani di lunga vita e di nuovi suc-
cessi.

Fraternalmente, Pal-
mireo Tolagliatti.

Dopo lo sciopero degli statali

Pesante ironia a Parigi sul governo italiano

Dal nostro inviato

PARIGI, 7.
Grave crisi sociale in Italia, di cui si sono resi conto anche in un clima sociale ed economico assai mediocre - scrive «Combat». Tutta la stampa francese ha dato oggi spazio rilevante allo sciopero italiano degli statali, di fronte al quale l'interrogativo politico è che ci si pone a Parigi e in questo campo, ma non solo, di come controllare il governo che, doveva appunto, con l'appoggio dei socialisti, garantire riforme e progresso sociale, vede levarsi contro di sé questa spettacolare rivolta? La risposta è che da un lato le promesse di «promozione sociale» delle masse fatte da Moro all'atto del suo insediamento, non sono state mantenute, che dall'altro, la crisi economica italiana è grave e la minaccia di inflazione alle porte.

Durante 24 ore - scrive «Le Monde» - dalle mezze notte di mercoledì alla mezzanotte di giovedì, l'Italia ha conosciuto uno sciopero generale di un'ampiezza senza precedenti nella storia del paese. A prima vista, appare sbalorditivo che un ministro di centro-sinistra animato dai socialisti, abbia incontrato, ai suoi primi passi, tali difficoltà. Il programma governativo definito da Moro, non solo ha incontrato l'accento sulle tendenze sociali della coalizione? Non aveva egli promesso delle riforme di struttura? Non si era egli impegnato a prendere iniziative per assicurare una migliore redistribuzione dei beni di consumo, a combattere i monopoli, a facilitare, sotto tutte le forme, la crescita dell'economia? «Corrispondente allo sviluppo spettacolare dell'economia? La spiegazione è che Moro e Nenni, hanno trovato, prendendo il potere, una situazione finanziaria a tal punto

ingorgata» di richiedere pro-

teggiare per asilo».

Dopo «Le Monde», il giornale che dedica maggiore spazio allo sciopero in Italia, si attraversa i commenti redatti a Parigi, sia attraverso le corrispondenze da Roma: «È - scrive «Ecco dunque Moro» - al potere, al potere...».

«Aurora» - alla testa di un

gabinetto, spostato a sinistra.

Perché non mantiene dunque le promesse? Perché i mezzi finanziari gli mancano. La

serie italiana subisce una

crisi inquietante. Il deficit

del bilancio, al potere, que-

sto, è di miliardi, di miliardi, di

e ferrovieri sono stati, i

per quanto il costo del

lavoro aumenti senza sosta a

un paese, fino al 1. lu-

glio 1967? La «pillole»

potrà contestarle, è certo

amara, tanto più che l'applicazione dell'apertura a sinistra non è avvicinata, que-

sto, a fianco di questi, pro-

seguendo la loro politica

aggressiva, teneranno di ricor-

re alla forza.

Nella già citata conferenza

stampà, Rusk ha parlato sta-

ra anche di altri problemi.

Egli ha accusato i governi di

Hanoi, di Pechino e di Mo-

ro, a fianco di questi, di

accordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel

gabinetto, sono passati ad ac-

cordi pluriennali che, nel